

SCENARI **BLOCKCHAIN**

BLOCKCHAIN ANCHE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

LA PRIMA SOLUZIONE DI PROCESSO AL MONDO INTEGRATA CON LA BLOCKCHAIN PER LA SICUREZZA ALIMENTARE È FRUTTO DI UNA COLLABORAZIONE FRA DUE REALTÀ ITALIANE, TURATTI GROUP ED EZ LAB

NICOLETTA BUDRA

Dal Veneto alla Silicon Valley per presentare un progetto innovativo, che rivoluzionerà il food processing sul fronte della sicurezza alimentare. È questo il percorso che hanno fatto le aziende italiane Turatti Group, specializzata in macchinari e soluzioni per il processo dell'industria alimentare, con base a Cavarzere (VE) e una sede a Salinas, in California, ed Ez Lab, startup padovana impegnata nel digitale per il settore agroalimentare, con la loro soluzione all'avanguardia tecnologica.

Il progetto contiene un elevato valore aggiunto in merito al delicato tema della sicurezza alimentare, sempre più a cuore ai consumatori di tutto il mondo, i quali chiedono più garanzie, pesando le loro scelte di acquisto. Si tratta dei primi macchinari e linee di processo per la lavorazione di ortofrutta che integrano la tecnologia blockchain, in grado di favorire la registrazione in tempo reale dei cicli di lavorazione del prodotto. I dati, ottenuti attraverso plc e sensori, vengono, quindi, automaticamente codificati su un registro immutabile e possono essere controllati in ogni momento. La blockchain consente di ottenere una certificazione che può essere esibita come elemento di garanzia e prova in caso di eventuali contestazioni relative alla sicurezza del prodotto.

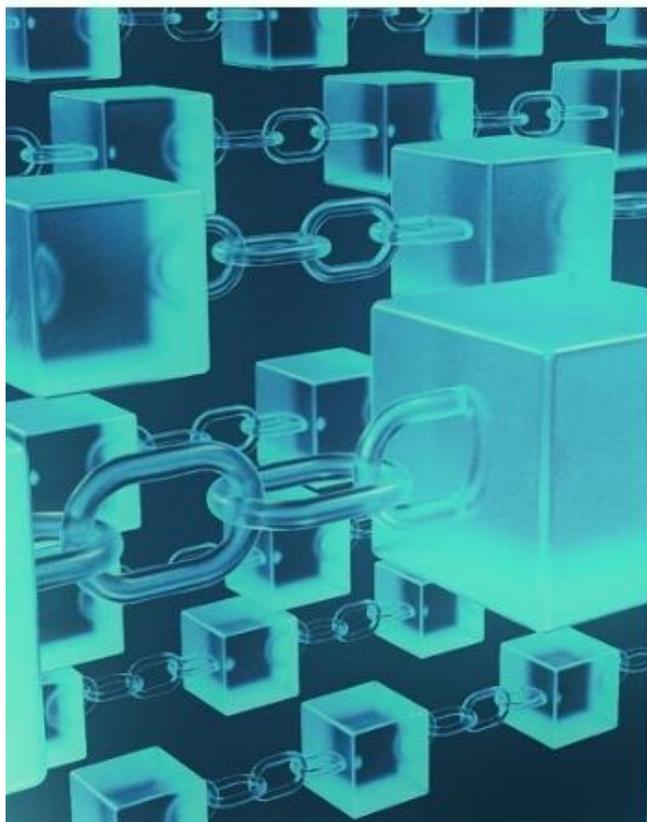
«Oggi, i clienti di Turatti, tra i quali figurano i principali player di ortofrutta di IV gamma lavorata e pronta per il consumo, avranno l'opzione di adottare la nostra soluzione basata su blockchain per tracciare il processo di lavorazione, anche sugli impianti già operativi, offrendo al mercato una garanzia nuova in termini di sicurezza alimentare», ci racconta Massimo Morbiato, fondatore di Ez Lab. Il progetto è stato presentato sul mercato statunitense approfittando della concomitanza dei due più importanti e prestigiosi eventi del settore, la fiera

United Fresh di Chicago e il Forbes AgTech di Salinas.

AGRIOPENDATA È UNA PIATTAFORMA PER LA TRACCIABILITÀ CHE SFRUTTA IL PARADIGMA DELLA BLOCKCHAIN

CRESCE L'INTERESSE PER LO SMART AGRIFOOD

La scelta di lanciare il prodotto partendo dal mercato statunitense non nasce dal caso. La trasformazione digitale impat-





Massimo Morbiato, founder Ez Lab, a destra, e Alessandro Turatti, presidente e Ceo di Turatti North America, a sinistra

ta in ogni ambito e la tecnologia diventa sempre più trasversale. Così nella "valle" dell'hi-tech californiana uno dei settori seguito con grande interesse è quello dello smart agrifood.

Sia Turatti Group sia Ez Lab hanno "base" anche negli States: il Gruppo di Cavarzere, con lo stabilimento di Turatti North America, è a Salinas, e proprio a Salinas nel 2017 la startup padovana ha partecipato a un programma di accelerazione di cinque mesi promosso da Thrive AgTech, il più grande acceleratore mondiale per quanto riguarda l'agritech e lo smartfood. Ebbene, dall'incontro fra queste due realtà è nata una collaborazione nel segno dell'open innovation.

UN INCONTRO RIVOLUZIONARIO

«Lo scorso anno», ci racconta Morbiato, «siamo stati selezionati per un progetto di accelerazione da Thrive AgTech in Silicon Valley. In questo progetto sono state coinvolte diverse multinazionali e molte aziende con sede in California. Tra queste c'era anche Turatti. Li abbiamo scoperto di essere quasi vicini di casa in Italia».

Nel programma di accelerazione, Ez Lab ha presentato AgriOpenData, la propria piattaforma per la tracciabilità della filiera di un prodotto agroalimentare basata sulla tecnologia blockchain, la prima al mondo dal campo alla tavola. Obiettivo della piattaforma è supportare gli agricoltori e gli agronomi nella gestione dei trattamenti di erbicidi e fertilizzanti attraverso la raccolta e l'utilizzo degli OpenData integrati direttamente con le informazioni elaborate durante l'attività nei campi.

«In quell'occasione», continua Morbiato, «abbiamo proposto a Turatti di applicare la tecnologia blockchain ai loro macchinari per

■ ■ ■ BLOCKCHAIN, UNA FILOSOFIA PIÙ CHE UNA TECNOLOGIA

Il valore della blockchain consiste nel certificare i dati e bloccarli nel tempo, garantendo l'immutabilità delle informazioni stesse e annullando la possibilità di manomissioni. Questo serve per garantire la veridicità di un'informazione nel momento in cui avviene una determinata azione. «La filosofia della blockchain è simile al lavoro che fa il notaio, il quale certifica con un timbro lo stato delle cose in quel momento», spiega Morbiato. «Da un punto di vista tecnologico, la blockchain non è un'innovazione, ma la sua applicazione sta acquistando un enorme valore sul fronte sociale. Ciò che intendo dire lo spiego con qualche esempio».

- **Sicurezza.** «Dal punto di vista della sicurezza la blockchain è filosoficamente inattaccabile. Si pensi a una somma di 10 miliardi di euro depositati nel caveau di una banca e alla stessa somma ma suddivisa in biglietti da 100 euro distribuiti a un milione di persone. Ebbene, un ladro probabilmente opterà per svalligiare il caveau piuttosto che rubare 100 euro a un milione di persone. La blockchain funziona su questo ultimo principio: le informazioni si scrivono e si certificano su un server, il quale le duplica e le invia a migliaia di altri server, gli anelli della catena. Ogni server detiene le stesse, identiche informazioni. Un hacker non sferrerebbe mai un attacco a una blockchain, sarebbe troppo dispendioso, anche da un punto di vista economico, e poi non avrebbe senso, dato che le informazioni, come gli euro dell'esempio, sono distribuite tra innumerevoli server».

- **Fiducia.** «La blockchain è anche trust, fiducia. Così come l'economia. Un esempio è dato dalla moneta europea: l'euro. In Europa con 100 euro si possono comprare tante cose, cibo, capi di abbigliamento, biglietti aerei. Ma qual è il valore intrinseco degli euro? Poco o niente. Il valore è dato dalla fiducia nei confronti della popolazione europea. E perché vale questa fiducia? Perché non fa a capo a un'unica persona, più facilmente corruttibile, aggredibile o ricattabile, ma a innumerevoli soggetti».

La blockchain, dunque, ha due valori importanti: l'immutabilità delle informazioni, perché distribuite tra migliaia di server e quindi non modificabili, e, conseguentemente, per lo stesso principio, la sicurezza, perché non attaccabili.



■■■ **trasparenza delle transazioni**

■■■ **distributed ledger**

■■■ **immutabilità dei dati**

**LA BLOCKCHAIN
PORTA NEL SETTORE
AGROALIMENTARE UNA
MAGGIORE GARANZIA DI
SICUREZZA**

registrare e certificare le informazioni relative al processo di produzione». Nel food processing ci sono diversi step di lavorazione e un aspetto fondamentale è proprio la sicurezza alimentare. Non è insolito che siano ritirate intere partite di un prodotto dal mercato a causa di problemi ai danni dei consumatori. Ebbene, poter risalire al processo di lavorazione e verificare, ad esempio, se sono state rispettate le norme per l'igiene alimentare, è un'informazione interessante, che può anche influenzare e incidere sulla scelta di acquisto. Se tutte le fasi del processo di lavorazione vengono certificate con la tecnologia blockchain - che non fa altro che sostituire un atto notarile - si può offrire una garanzia certa.

«La nostra idea», conclude Morbiato, «si è trasformata in un pro-



getto che Turatti ha deciso di adottare, dotando le proprie macchine di processo con la tecnologia blockchain». Il successo non si è fatto attendere. E la risonanza ha avuto una tale eco che lo scorso agosto, Massimo Morbiato e Alessandro Turatti, rispettivamente presidente e Ceo di Turatti North America, sono stati invitati come relatori all'evento in Silicon Valley "The seeds of our future: innovating global agtech", uno dei forum più importanti a livello mondiale dedicato all'industria agroalimentare, per presentare l'innovativa esperienza, frutto di tecnologia italiana. ■